

STRATEGIE DI RIQUALIFICAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

LA RIQUALIFICAZIONE URBANA È UN OBIETTIVO CENTRALE PER LA REGIONE, CHE NEL 1998 HA ADOTTATO UNA LEGGE PER RIMUOVERE LE CONDIZIONI DI DEGRADO EDILIZIO, AMBIENTALE E SOCIALE. ALLO STUDIO NUOVE MISURE PER UNA PIÙ DECISA AZIONE DI MIGLIORAMENTO.

Le politiche di riqualificazione urbana promosse dalla legge regionale 19/98 operano da oltre dieci anni sul territorio con l'obiettivo di rimuovere le condizioni di degrado edilizio, ambientale e sociale che investono le aree urbane, cogliendo ogni occasione di trasformazione locale per migliorare il livello di qualità ambientale e architettonica nei centri storici e nei contesti periferici.

Pur confermando questi obiettivi generali in sostanziale continuità con le politiche di governo del territorio, questo Assessorato intende imprimere per il prossimo futuro un forte impulso ai programmi di riqualificazione urbana come strumento evoluto per indirizzare lo sviluppo e il rinnovo delle città verso modelli che integrino maggiormente obiettivi di sostenibilità ambientale e di coesione sociale.

Il punto di partenza di questa strategia consiste nel promuovere una decisa inversione di tendenza rispetto alla continua diffusione degli insediamenti nel territorio e al conseguente consumo

di suolo, per salvaguardare il delicato equilibrio dell'ecosistema che caratterizza il nostro paesaggio e per arginare il fenomeno della de-urbanizzazione che toglie massa critica ai nostri centri urbani e aumenta in modo insostenibile i costi di servizi e trasporti.

Per perseguire questo obiettivo prioritario, su cui si stanno concentrando gli sforzi di molte regioni europee e di molte città metropolitane, le politiche di riqualificazione urbana possono risultare determinanti se a esse si associano indirizzi coordinati di rigenerazione ambientale, risparmio energetico e valorizzazione delle preesistenze.

A titolo esemplificativo stiamo studiando misure che, sulla scia delle direttive della Commissione europea e del Patto dei sindaci sulla riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ al 2020, attivino azioni analoghe in ogni intervento di rigenerazione.

Tra le misure allo studio:

- ridurre del 20% la superficie artificiale impermeabile nelle aree di trasformazione
- incrementare del 20% le dotazioni

ecologiche e ambientali, tra cui la vegetazione

- aumentare del 20% le Ztl, le aree pedonali o a km 30, migliorando l'accessibilità.

Come si può vedere si tratta di misure che associano politiche ambientali e di qualità urbana puntando su un significativo coordinamento delle programmazioni di settore, che nella nostra regione coinvolgono il *Piano di azione ambientale*, il *Piano energetico regionale*, il *Piano regionale dei trasporti* ecc.

L'orientamento verso un approccio integrato alla rigenerazione è riscontrabile anche nei contenuti del bando regionale *Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana* che ha inaugurato il nuovo corso della legge regionale 19/98, promuovendo presso i comuni la ricerca di una progettualità locale aperta al contributo dei privati e alla partecipazione dei cittadini. Credo che questo modello di "sussidiarietà orizzontale" rappresenti una metodologia vincente per affrontare le problematiche della trasformazione urbana e per cogliere allo stesso tempo le potenzialità di sviluppo locale, facendo appello alla creatività e alla cooperazione delle diverse professionalità e competenze, diffuse sia nella pubblica amministrazione che nella società civile. La Regione si aspetta che da questo bando possa derivare una nuova stagione di programmi di riqualificazione che realizzino un reale arricchimento della qualità urbana e instaurino un rapporto positivo tra rigenerazione delle aree urbanizzate e valorizzazione delle aree periurbane di interesse ambientale e paesaggistico.

Sabrina Freda

Assessore all'Ambiente, riqualificazione urbana, Regione Emilia-Romagna



FOTO: STUDIO B&G